

SPECIALE AMBIENTE

È di Matera l'azienda capofila del programma «benedetto» da Legambiente e premiato ad «Ecomondo»

Demolire? Mai stato così utile

Recinert, ovvero il recupero completo dei rifiuti dell'edilizia

Si chiama RI-inerte (inerte da recupero) la nuova frontiera del riutilizzo dei materiali da costruzione e demolizione. A promuovere il progetto finalizzato a scongiurare dannosi e costosi smaltimenti in discarica è il «Programma RECinert» che garantisce il ciclo completo del recupero: dalla raccolta al trasporto, stoccaggio, separazione e frantumazione, alla collocazione sul mercato del prodotto secondario «RI-inerte».

L'idea è stata riconosciuta dalla direzione generale di Legambiente «sistema concreto e innovativo per ridurre il degrado ambientale che caratterizza molte località italiane, nonché per promuovere comportamenti più corretti da parte di amministrazioni, enti e imprese dei settori edilizia e infrastrutture» ottenendo la concessione per l'uso del logo ufficiale sul territorio nazionale.

La Soa srl (Servizi ed opere ambientali), società capofila del Programma RECinert ha già presentato con successo il progetto lo scorso anno ad «Ecomondo», la Fiera internazionale dello sviluppo sostenibile che si svolge a Rimini. La società lucana ha sede a Matera ed uffici commerciali anche a Foggia e Roma. L'adesione e l'utilizzo del «Programma RECinert» consente di ridurre lo smaltimento in discarica, di recuperare i rifiuti inerti in materiali idonei al reimpiego nella formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, evitando il degrado urbano.

Emblematico il caso di Rivel-

lo, suggestivo paese del potentino, interessato dal sisma del 1998 che, grazie al Programma RECinert, ha ottimizzato e facilitato la ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto. «Con l'adesione al Programma RECinert - afferma il sindaco Antonio Manfredelli - abbiamo snellito le procedure relative agli interventi di rimozione, trasporto e recupero del

materiale da demolizione. Questo ha agevolato l'operatività delle imprese che hanno potuto conferire gli inerti in un sito preposto allo stoccaggio, situato ad appena un chilometro dal centro abitato».

RECinert ha costituito un modello di sensibilizzazione anche tra la comunità per il rispetto dell'ambiente. «Tanti i cittadini privati - rileva Man-

fredelli - utilizzano l'isola comunale dove vengono effettuate le fasi di recupero e stoccaggio». Il progetto, dà attuazione alle direttive del Decreto legislativo numero 22/'97 (Decreto Ronchi) e del Decreto del Ministero dell'Ambiente 203/03 che obbliga i Comuni e gli altri enti pubblici al riutilizzo di almeno il 30% di materiale da riciclo nella realizzazione di opere pubbliche.

L'operatività dell'azienda lucana ha sensibilizzato e stimolato un Accordo Volontario Regionale sul recupero dei rifiuti inerti sottoscritto da ANCI (Associazione Comuni), Legambiente Basilicata, Associazioni di Categoria ed Ordini Professionali, primo accordo del genere in Italia. La Soa Srl che collabora con l'Università di Basilicata ed il dipartimento di Ingegneria edile dell'Università di Napoli «Federico II», è accreditata alla «Borsa telematica del recupero», e nel 2001 ha avviato la diffusione in Basilicata, Puglia e Molise del progetto «RECinert» rivolto a Comuni, imprese edili e unità produttive del settore calcestruzzi, prefabbricati e laterizi.

Nel 2003, il Programma ha ottenuto il riconoscimento dalla Camera di commercio di Potenza e dall'Albo gestore rifiuti di Basilicata come «migliore prestazione ambientale dell'anno». In Puglia, il progetto del programma RECinert, ha ottenuto l'attestazione per la fattibilità ai Comuni di realizzare centri di raccolta e recupero con il sistema del project financing. Informazioni sul sito web www.recinert.it. (d.mas.)

